



LA GUERRA MODELLA GLI UOMINI (...E LE DONNE) DI CUI SI APPROPRIA

(Christa Wolf)

La guerra per trovare le armi di distruzione di massa

La guerra per la democrazia

La guerra contro il terrorismo

La tortura come opera di "poche mele marce" (ricordate la Somalia?)

MA LA DEMOCRAZIA SI ESPORTA? CON LA TORTURA?

In questi giorni si susseguono immagini di torturatori/trici e torturati/e, e i media si esibiscono nell'interpretazione di questi fatti.

Bush e Blair fingono sorpresa e rammarico, ma in realtà tutti sapevano.

Da tempo Amnesty e Croce Rossa, oltre che organi interni all'establishment statunitense, ne avevano dato rapporto.

È tipico della logica della guerra e del potere patriarcale fare ricorso alla violazione dell'integrità dei corpi, alle umiliazioni sessuali, al disprezzo e al sadismo (per "ammorbidire" il "NEMICO").

L'atroce sorriso della giovane torturatrice ne è il risultato.

Come donne ci sentiamo ferite e ci sentiamo vicine alle donne irachene e a tutte le donne che rifiutano la violenza della guerra e l'omologazione alla cultura patriarcale.

...intanto il governo Berlusconi si appresta di fatto a legittimare la TORTURA in Italia...



La guerra è entrata nel quotidiano.

Non per questo non bisogna pensare alla pace e pensarci da Donna (Virginia Wolf)

Le Donne in Nero sono una rete internazionale di donne che ripudiano ogni forma di guerra, terrorismo, fondamentalismo e violazione dei diritti umani e civili; ricercano pratiche non violente per la risoluzione dei conflitti, promuovono la diplomazia dal basso e la partecipazione attiva delle donne ai tavoli delle trattative tra le parti dove la loro presenza ed esperienza è necessaria e preziosa.



A muoverle è la relazione diretta con le donne dei luoghi difficili: palestinesi, israeliane, dei Balcani, afgane, kurde, turche, algerine, con tutte coloro che lavorano per l'affermazione di una politica internazionale delle donne libere da guerre, violenze e povertà per tutte e per tutti.